

# Aquila

La Lazio ha un tifoso in più: è Pierluigi Collina. L'ex arbitro ha rivelato: «Da giovane ho tifato Bologna, poi la Lazio perché ho una forte simpatia per le aquile; ma nel momento in cui arbitro, tifavo solo per la mia squadra, quella composta da arbitro e collaboratori»



Basket 20,30 SkySport3



Calcio 20,40 RaiSportSat

**INTV**

■ **14,00 SkySport2**  
Rugby, Scozia-Samoa  
■ **17,45 RaiSportSat**  
Pallamano, Italia-Bulgaria  
■ **17,45 SkySport2**  
Basket, Teramo-Avellino  
■ **18,10 Rai2**  
Rai TGSport  
■ **18,15 SkySport3**  
Calcio, Chelsea-Newcas.  
■ **19,00 Eurosport**  
Biathlon, Coppa Mondo  
■ **19,25 RaiSportSat**  
Pallanuoto, Posill.-Brescia

■ **20,30 SkySport3**  
Basket, Udine-Livorno  
■ **20,40 RaiSportSat**  
Calcio, Taranto-Potenza  
■ **21,00 Sportitalia**  
Volley, USA-Italia  
■ **21,00 SkySport1**  
La notte del 10  
■ **21,00 Eurosport**  
Uefa Champions League  
■ **22,00 SkySport2**  
Rugby, Bath-Leeds  
■ **23,00 SkySport3**  
Basket, Lakers-Seattle

# Leghisti contro l'Inter: «Troppi stranieri, vergogna»

Per la Padania è uno scandalo la squadra di Champions senza un italiano. Reazioni indignate

di Giuseppe Caruso / Milano

**DOPO** Le Pen, la Padania: torna la crociata anti straniero nel calcio. Alcuni anni fa era stato il leader della destra xenofoba francese a lanciarsi contro quei «neri che giocano nella nostra nazionale pur essendo di altri Paesi e non cantano nemmeno l'inno».

## xenofobia



La prima pagina de «la Padania»

Quei «neri» poi vinsero il mondiale del '98 mandando in visibilibio tutto il paese e costringendo al silenzio l'ex parà della guerra d'Algeria.

Adesso tocca alla Padania, che ieri ha deciso di aprire la prima pagina parlando della «vergogna di un'Inter in campo con 11 stranieri titolari». Il riferimento era all'ultima partita di Champions League disputata dai nerazzurri contro l'Artmedia Bratislava e vinta per 4-0 schierando soltanto giocatori non italiani. All'interno il giornale leghista continuava il suo attacco, spiegando come «a Milano il pallone è tradizione, cultura, moda. Occorre investire nei vivai per non perdere l'identità. Anche nell'Armani Jeans, la squadra di basket nel cui cda sono presenti l'Inter ed il Milan, l'allenatore Lino Lardo deve parlare in inglese durante il minuto di sospensione». Nell'editoriale del direttore, Gianluigi Paragone, dedicato allo stesso argomento, si parlava apertamente di «fallimento del calcio. La babelle del pallone è la fine dello sport».

L'attacco ovviamente non è passato inosservato, soprattutto in casa Inter, che ha risposto con le parole dei vertici dirigenziali. Il presidente Giacinto Facchetti ha spiegato di non «accorgersi nemmeno se in campo ci sono degli stranieri o degli italiani, perché per me non fa differenza: siamo tutti uguali, Italiani o stranieri non cambia nulla. Né in campo né altrove».

Marco Tronchetti Provera, presidente della Pirelli, il principale sponsor nerazzurro, trova «molto bello che ci sia multietnicità e che

l'Inter vinca 4-0». Il proprietario dell'Inter, Massimo Moratti, non ha voluto rispondere all'attacco della Padania, ma sull'argomento stranieri si era già espresso qualche giorno fa, in occasione di un incontro con il segretario di Rifondazione Comunista, Fausto Bertinotti. «Io sono italiano» aveva spiegato Moratti «ma mi sento anche cinese, americano e francese allo stesso tempo perché questa è la realtà dei nostri giorni, una realtà multietnica con sempre meno frontiere». Nella polemica è entrata anche la politica. Il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani, si è detto convinto che «il ricorso a campioni stranieri aiuti il processo d'integrazione nel nostro paese».

Pietro Folena, deputato di Rifondazione Comunista ed interista definisce «ridicole le tesi della Padania». Anche lui, come ogni altro buon tifoso nerazzurro, sarebbe disposto ad avere anche 30 stranieri pur di vincere uno scudetto.

Facchetti: «Siamo tutti uguali». Tronchetti Provera: «Multietnici è bello». Epifani: «I campioni stranieri aiutano l'integrazione»



## LONDRA George Best in fin di vita, i medici: «Non ci sono più speranze»

**LA VITA DELL'EX FUORICLASSE** nord-irlandese, ricoverato in un ospedale londinese, è ormai appesa ad un filo. Il suo medico curante, Roger Williams, ha annunciato ieri che George Best non ha più speranza di recuperare: «Ormai è una questione di ore». Dopo la sospensione della terapia sedativa, nel corso delle ultime due notti

l'ex pallone d'oro ha fatto registrare gravi peggioramenti, che ormai sono considerati dai sanitari irreversibili. Nel corso della giornata è giunto da Belfast suo padre Dickie, 87 anni, e altri membri della famiglia, seguiti dal presidente del Portsmouth, Milan Mandaric, suo grande amico, così come Sir Bobby Charlton e Denis Law.

**COPPA UEFA** Con lo Stasburgo. 1-1 (gol del barese). Halmstads-Samp 1-3. Espanyol-Palermo 1-1

## Cassano fa il miracolo, la Roma no

di Luca De Carolis / Roma

**RITORNO CON GOL.** In ombra fino al 28' della ripresa, Cassano segna e salva la Roma dalla sconfitta. All'Olimpico, contro lo Stasburgo, finisce così 1-1.

Schierato da Spalletti dopo una lunghissima assenza e dopo polemiche a non finire, il talento barese si è confermato ancora una volta determinante. La Roma, però, vive in una costante situazione d'emergenza,

dovuta anche a gravi problemi economici. Della squadra che fino a due anni fa lottava per il titolo è rimasta solo una pallida copia, che domenica scorsa ha perso in casa per 4 a 1 proprio contro la Juventus dell'ex Capello. Una disfatta che ha riaperto vecchie ferite, spingendo la tifoseria a chiedere un cambiamento radicale ai vertici del club. Peraltro già chiesto prima della gara con una dura contestazione a Rosella Sensi (amministratore delegato), accusata di essersi alleata con il club bianconero e con Luciano Moggi, mentre a Trigoria il principale consulente di

mercato è il figlio di Moggi, Alessandro (patron della società di procuratori Gea). Uno smacco per i tifosi, che ora invocano l'azionariato popolare, ossia il passaggio del club a una folla di piccoli azionisti, sul modello di ciò che avviene a Barcellona. La proposta ha raccolto tanti consensi. Maurizio Costanzo è il promotore del progetto, per il quale ha speso parole anche il sindaco di Roma Veltroni e il presidente Figo Carraro. L'idea però non piace alla famiglia Sensi, che dopo 12 anni di gestione venderebbe volentieri il club anche se i compratori, nonostante gli sforzi di Capitalia (che controlla il 49% della società), man-

cano. Forse perché scoraggiati dal prezzo del club: non inferiore ai 150 milioni, a cui vanno aggiunti i tanti debiti. Accresciuti inoltre dalle modifiche al decreto spalmadebiti, che permetteva ai club di dilazionare in 10 anni le perdite per gli ammortamenti (la diminuzione di valore dei propri giocatori). L'Ue ha però imposto che il termine venisse ridotto a 5 anni. Così la Roma entro giugno 2007 dovrà trovare 90 milioni. **Altri risultati:** Halmstads-Sampdoria 1-3 (17' pt Djuric, 30' pt Volpi, 21' st Diana, 41' Diana). Espanyol-Palermo 1-1 (44' pt Gonzalez, 46' st Moises).

**IL CASO** | Ds: «Con un decreto dimezzato il fondo. Per gli Europei 2012 non ci sono soldi»

## «Il governo svuota le casse del Credito sportivo»

**DOVREBBE SERVIRE** a finanziare costruzioni, ammodernamenti e ristrutturazioni degli impianti sportivi, tramite mutui a tassi bassissimi. E invece, grazie ad un colpo di mano estivo dei ministeri dell'Economia e dei Beni Culturali, l'Istituto di credito sportivo ha visto il suo capitale tagliato esattamente del 50 per cento (250 milioni di euro) e potrà finanziare a fondo perduto qualsiasi evento culturale.

La denuncia, ben documentata, arriva da Giovanni Lolli e Anna Paola Concia dei Ds. «Nel mese d'agosto - spiega Lolli - surrettiziamente con un decreto il governo ha scippato 250 milioni di euro, pari a metà bilancio, al Credito sportivo, senza alcun accenno su come intenda utiliz-

zarli. Ma c'è di più, in settembre ha stabilito nel nuovo statuto dell'ente che può elargire in conto capitali, cioè a fondo perduto e non quindi sotto forma di mutuo, contributi e finanziamenti per generiche attività culturali. Non è finita - continua - a dicembre alla presidenza dell'Istituto, il governo ha nominato il dottor Luigi Terzoli, che siede nel cda del San Paolo di Torino, una delle sei banche private che fondarono l'Istituto stesso nel 1959 e che risultano ancora tra i soci, con un evidente conflitto d'interesse. Per non parlare - conclude Lolli - delle voci che parlano di una chiusura dell'Istituto e di un passaggio alla Cassa depositi e prestiti. Raccogliere queste informazioni è stato molto difficile, a di-

mostrazione della volontà di tenere nascosta la notizia». Non farebbe infatti buona impressione un governo che, a parole, dice di appoggiare la candidatura agli Europei del 2012 e il conseguente riadattamento degli stadi mentre in realtà dimezza le risorse all'unico ente preposto. «Per gli Europei 2012 in Finanziaria non è previsto neanche un soldo - sottolinea Lolli - e senza copertura per tutto il 2006 nessuna legge può stanziare soldi per rifare gli stadi». L'unico modo per spiegare un colpo di mano del genere è la volontà di riequilibrare i finanziamenti allo sport dopo il generoso dono al Coni previsto nell'ultima legge di bilancio. «La nostra idea sul Credito sportivo

è molto diversa - attacca Anna Paola Concia, responsabile Sport Ds -. Stiamo finendo di preparare il programma dei Ds e quello dell'Unione. Vogliamo che il Credito sportivo sia rilanciato e serva per migliorare l'impiantistica partendo però da quella scolastica e di base per aiutare i 20 milioni di italiani che praticano sport». Ieri anche il presidente Figo Franco Carraro ha appoggiato la causa. «Il patrimonio del Credito Sportivo oggi non è certo quello messo i fondatori, ma il risultato dei proventi del Totocalcio. Quelli, sono soldi dello sport italiano. Ritengo - continua - il Credito Sportivo uno strumento utile, anche per ristrutturare gli stadi».

Massimo Franchi

**CONI** Approvato il documento Una sola astensione

## Bilancio 2006 Allo sport sociale solo briciole

**MENTRE LA CORTE** dei Conti denunciava la poca trasparenza nella sua gestione (Petrucci e Pagnozzi sono a capo anche di Coni Servizi, la Spa che controlla il patrimonio dell'ente sportivo), il Coni aveva appena approvato il suo bilancio di previsione 2006 infierendo ancora sugli enti di promozione sportiva. A giudicare dall'esito del voto, unanimità con un solo voto di astensione, non ci dovrebbero essere grossi scandali. Peccato però che le federazioni nazionali siedano solo 5 rappresentanti degli enti di promozione contro il centinaio di rappresentanti delle federazioni. Il rapporto è ben diverso per quanto riguarda i tesserati, visto che le federazioni ne hanno circa 3,6 milioni mentre gli enti di promozione ne hanno, stimati, almeno 3,5 milioni.

Ebbene, nel bilancio preventivo 2006 alle federazioni vengono assegnati contributi ordinari per 192 milioni e 495 mila euro, più 31 milioni e 517 mila di contributi straordinari, con un aumento di circa il 13 per cento rispetto all'anno scorso. Per gli enti di promozione sportiva solo 18 milioni e 300 mila euro, con un aumento, sì, ma molto inferiore rispetto a quello per le federazioni pari a 4 rispetto al 2005. Un finanziamento che, in più, dovrà essere diviso fra un numero maggiore di istituzioni perché nel frattempo sono stati riconosciuti dal Coni tre nuovi enti di promozione, l'Asc (vicino a Confindustria), l'Opes (della Compagnia delle opere) e Sportpadania (della Lega nord e riconosciuto solo in Lombardia).

Come avvocato di una causa persa in partenza, l'unico a far sentire le sue rimostranze contro la gestione del Foro Italiano è stato Filippo Fossati, presidente dell'Uisp. «La mosca bianca che si è astenuta sono io. Il Coni decida: è la casa di tutto lo sport italiano o soltanto di una sua parte? A vedere il bilancio di previsione 2006 non ci sono dubbi: tutte le risorse sono destinate allo sport di alto livello, allo sport sociale e per tutti soltanto briciole. E la cosa è ancora più grave se si pensa che la Finanziaria del governo costringerà gli enti locali a tagli, secondo l'Anci, di almeno 90 milioni di euro sullo sport. Che necessariamente si abatteranno sullo sport sociale e di base».

Lo scambio di vedute con Petrucci è stato su un altro finanziamento, quello di un fondo indiviso di circa 5 milioni di euro per «Federazioni, Discipline associate ed Enti di promozione». «Ho proposto - prosegue Fossati - di finalizzare quel fondo proprio alle attività sul territorio, sulla base, ad esempio, della presentazione di progetti con obiettivi precisi, determinati e verificabili. La risposta di Petrucci è stata che non poteva impegnarsi. Niente di più».

Valerio Raspelli

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 24 novembre					
NAZIONALE	33	2	60	82	11
BARI	44	62	77	87	11
CAGLIARI	89	90	88	64	9
FIRENZE	57	73	34	5	58
GENOVA	33	1	21	89	10
MILANO	44	34	42	65	6
NAPOLI	25	29	81	21	33
PALERMO	80	86	4	85	66
ROMA	28	86	63	80	9
TORINO	81	89	53	71	69
VENEZIA	57	86	90	62	1

  

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO								
	25	28	34	44	57	80	86	
Montepremi							€	3.923.825,02
Nessun 6 Jackpot							€	43.360.677,75
Nessun 5+1							€	
Vincono con punti 5							€	52.317,67
Vincono con punti 4							€	516,97
Vincono con punti 3							€	13,00